

## Psicologia dell'educazione

*Psychology of education*

A. Binacardi, E. Mariani e M. Pieretti

**La discalculia evolutiva. Dai modelli neuropsicologici alla riabilitazione**

Milano, FrancoAngeli, 2011, pp. 156

---

In Italia molti bambini presentano marcate difficoltà nell'area del calcolo, tuttavia soltanto in alcuni casi si può parlare di discalculia evolutiva, mentre di

804

Orientamenti bibliografici

frequente si tratta di un'inappropriata acquisizione delle conoscenze o di una difficoltà più pervasiva delle abilità cognitive generali, specialmente se le problematiche emergono nel corso delle scuole di fronte a compiti più integrati e complessi.

Il testo presenta una chiara panoramica delle più aggiornate prospettive di ricerca nell'ambito del disturbo specifico del calcolo, a proposito del quale in una prima edizione, uscita nel 2003, veniva evidenziata l'assenza di approfondimenti sufficientemente ampi.

La discalculia si colloca nel più ampio contesto dei disturbi specifici dell'apprendimento e, in quanto tale, interessa una specifica abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettuale adeguato all'età anagrafica. In particolare, la discalculia riguarda l'abilità di calcolo, sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica che in quella delle procedure esecutive e del calcolo. Più precisamente, si parla di discalculia evolutiva in quanto non si tratta di una problematica che insorge in seguito a un adeguato apprendimento, ma di una difficoltà che accompagna tutto il percorso di acquisizione dell'abilità.

Attraverso questo sussidio si vuole giungere a fornire agli addetti ai lavori un quadro teorico e una raccolta di materiale aggiornato che chiariscano le modalità di inquadramento e intervento più opportune di fronte alla difficoltà specifica dei bambini.

Il volume si articola principalmente in quattro parti. Inizialmente il disturbo viene letto all'interno della cornice neuropsicologica, che ne esamina le componenti coinvolte, e viene descritta l'architettura funzionale del sistema del numero sotto il profilo della dimensione strutturale ed evolutiva. In questa parte, vengono descritte due tipologie di discalculia: quella che inficia la cognizione numerica, anche detta «pura», e quella che coinvolge le procedure esecutive, denominata «in comorbidità».

In un secondo momento, viene analizzato l'ambito della riabilitazione del disturbo e sono passate in rassegna le principali tecniche specificamente progettate per l'intervento sul processamento numerico e quelle per l'esecuzione del calcolo mentale e scritto.

Un'ultima parte del volume è dedicata alla descrizione di quattro modi per intervenire sulla discalculia evolutiva e, in generale, vengono fornite delle linee guida per la strutturazione di un intervento efficace. Lo scopo di questo contributo è quello di proporre una serie di riflessioni inerenti ai trattamenti per migliorare le abilità di calcolo degli alunni con una condizione di diagnosi di discalculia evolutiva.

Il libro è arricchito da un software utile a incrementare e rendere sempre più vario il lavoro con i bambini.

In generale, ci troviamo di fronte a un valido sussidio che soddisfa molto opportunamente l'obiettivo di descrivere un disturbo non molto diffuso, che necessita di un opportuno inquadramento diagnostico e di un adeguato intervento.

M.C. Monacchia

G. Di Cesare e R. Giammetta

**L'adolescenza come risorsa: una guida operativa alla peer education**

Roma, Carocci, 2011, pp. 170

---

In questa «guida», il progetto di prevenire e promuovere salute in adolescenza viene collocato nel suo contesto evolutivo e identitario. Questo, secondo gli autori,